

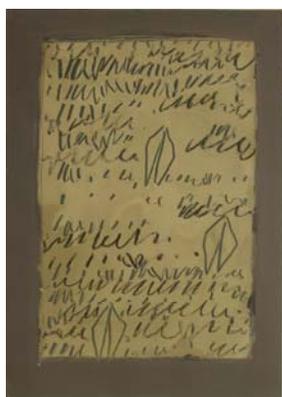


martedì 10 giugno, ore 18.30

Milano laboratorio di una “strategia del segno”

Palazzo della Permanente via Filippo Turati 34 Milano

In occasione dell'ultima settimana di apertura della mostra **“Nati nei '30. Milano e la generazione di Piero Manzoni”**, la Permanente di Milano invita il pubblico, **martedì 10 giugno, alle ore 18.30**, alla conferenza ***Milano laboratorio di una “strategia del segno”*** con **Martina Corgnati**.



Alla fine del sesto decennio, con la conclusione dell'esperienza nucleare e una sostanziale polverizzazione degli altri gruppi in individualità singole, dotate di un linguaggio già caratterizzato, Milano, forse più di ogni altra città italiana, si configura come un laboratorio di idee e progetti originali, in cui quella che potremmo provare a chiamare la “strategia del segno” assume un'importanza determinante, sia presso gli artisti del Cenobio sia nell'ambito di Azimut; nel contesto delle sperimentazioni di Lucio Fontana come anche fra gli ex-adepti del Movimento Arte Concreta. Il decennio che si apre vedrà una notevole crescita di interesse per l'**oggetto**, “cosa” in ambito minimal, e “prodotto” in ambito pop. Anche il segno, da ingrediente dell'espressività informale tende a farsi oggetto in se stesso, meritevole di un'indagine specifica condotta in buona parte dagli artisti milanesi, in termini molto originali.

INGRESSO LIBERO

Martina Corgnati, curatrice e critica d'arte. Da molti anni si divide fra l'attività didattica (è docente titolare di Storia dell'Arte all'Accademia Albertina di Torino), le collaborazioni giornalistiche e l'impegno critico: ha scritto fra l'altro per “Arte”, “Flash Art”, “Panorama”, “Anna”, “The Journal of Art”, “L'Indice”, “La Repubblica”, “Carnet Arte”, “Style” di cui è stata consulente di direzione. Attualmente è titolare della rubrica d'arte di “Chi”.

Ha scritto, insieme a Francesco Poli, il *Dizionario d'arte contemporanea* (Feltrinelli, 1994) e il *Dizionario dell'arte del Novecento* (Bruno Mondadori, 2001); con lo stesso editore ha pubblicato *Artiste* (2004), dedicato alla ricerca artistica al femminile dall'impressionismo a oggi. Ha curato decine di mostre retrospettive dedicate a maestri delle avanguardie e neoavanguardie, come *Pinot Gallizio nell'Europa dei Dissimmetrici* (Torino, Promotrice delle Belle Arti, 1992-93), *Meret Oppenheim* (Milano, Refettorio delle Stelline, Galleria del Credito Valtellinese, 1998/99) e *Gillo Dorfles il pittore clandestino* (Milano, PAC, 2001) oltre a rassegne storiche come *Arte a Milano 1945-59* (Milano Refettorio delle Stelline, Galleria del Credito Valtellinese, 1999), oppure tematiche quali *Le immagini affamate. Donne e cibo nell'arte. Dalla natura morta ai disordini alimentari* (Aosta, Museo Archeologico 2005-6). Ha curato il secondo volume del catalogo generale di Enrico Baj (Marconi-Menhir, 1996).

Da molti anni si occupa del lavoro di artiste donne soprattutto nel Novecento e nell'arte contemporanea. Ha cocurato, insieme a Lisa Wenger, la prima edizione della corrispondenza di Meret Oppenheim, *Worte nicht in giftige Buchstaben einwickeln* (Scheidegger & Spiess, 2013); della stessa artista ha scritto la prima biografia (in corso di stampa, Johan & Levi).

Da tempo dedica una speciale attenzione all'attività di artisti non-occidentali e alla creatività artistica contemporanea nel mondo Mediterraneo e nel Vicino Oriente. Su questo argomento ha curato molte manifestazioni, fra cui: *Incontri mediterranei, Sud-Est*, Fondazione Horcynus Orca, Messina, 2005, *Le porte del Mediterraneo*, organizzata dalla Regione Piemonte nella città di Rivoli nel 2008. Dal 2007 collabora stabilmente con il Ministero degli Esteri per cui ha organizzato tre rassegne internazionali itineranti nel Mondo Arabo e in Turchia (Istanbul, 2010). Ha curato la parte internazionale del Premio delle Arti dell'AFAM-MIUR (Catania 2009). Ha curato la monografia *Van Leo: un fotografo armeno al Cairo*, Skira, 2007.

Nel 2010 ha curato i testi della mostra personale di Tsibi Geva alla SanGallo Art Station (Firenze)

Per le edizioni Compositori ha scritto *L'opera replicante: la strategia dei simulacri nell'arte contemporanea* (2009) e *I quadri che (ci) guardano. Opere in dialogo* (2011).

È direttore responsabile delle Arti Visive della Fondazione Horcynus Orca di Messina ed è stata direttore artistico dell'IGAV (Istituto Garuzzo per le Arti Visive) di Torino.